

NOME \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

## Grandine

Tutti gli alberi C le viti C le piante dell'orto C le acacie della strada si tenevano fermi C spauriti C oppressi dalla martellante caduta C I contadini non fiatavano C dilatato lo sguardo C stringendosi le braccia con le mani C guardavano e sembrava non volessero credere C Le viti perdevano le foglie C lo strato bianco cresceva C poi la pioggia prese a mischiarsi alla grandine C ancora qualche chicco rimbalzò fino al portico C come una pallottola sperduta, e scese solo la pioggia C Si susseguirono i lampi ai tuoni C il cupo giallore del cielo si sciolse C il vento turbinò nell'aria fatta gelida C gli alberi si agitarono come per liberarsi dalla terra e partire per il cielo C Rallentò la violenza della pioggia C fino a cessare del tutto e si intese solo lo scorrere dell'acqua C il gorgogliare delle grondaie C il gocciolare degli alberi disfatti C Si dischiuse il cielo tra tuoni lontani C riapparve il sole e dalla parte opposta l'arcobaleno sullo sfondo grigio delle nubi C I ragazzi lo ammiravano con gioia C ma gli uomini rimanevano abbattuti scrutando da ogni lato l'orizzonte per assicurarsi che la violenza fosse finita C

G. Comisso, La mia casa di campagna, Longanesi

### AL RISTORANTE

C Perché hai dato una mancia così alta al cameriere C chiede la moglie al marito C C Ti ha solamente portato il soprabito C Sì, ma hai visto com'è bello C

### CHE LETTORE!

C Signore le è caduto il giornale C C Oh... grazie C Ero così assorto a leggerlo che non me ne sono accorto C

Metti nei quadratini i segni di punteggiatura esatti.